

## Lettera di Vittorina all'insegnante della classe IV - Doc. 309.

Gent. Sig. Insegnante della classe IV,

mi permetto rivolgerle questo scritto perché sono certa di essere da Lei

ben compresa.

Con vero dispiacere lascio i miei cari bimbi che ho seguito fin dalla I classe ma con gioia li consegno a Lei, perché so che Ella farà loro tutto ciò che io non ho saputo fare e vorrà anche a loro tanto bene, perché in realtà se lo meritano, essendo veramente buoni e semplici.

Lina C. è una bimba tanto volenterosa e buona, un po' disordinata di natura ma si sforza costantemente di migliorarsi. E' una vera donnina; aiuta in tutte le faccende la mamma, essendo l'unica bimba maggiore in una famiglia numerosa, e in caso di bisogno va anche a lavorare nei campi. Studia volentieri e con impegno. A parer mio è abbastanza intelligente; riesce benino in tutte le materie.

Elsa G. è molto sveglia, generosa, buona ed intelligente. Riesce bene in qualsiasi materia; apprende subito e con molta facilità. E' tanto sensibile, ma altrettanto attiva. Svolge bene, con sentimento e con riflessioni particolari, qualsiasi componimento; pure i problemi sono da lei subito intuiti. Parla abbastanza correttamente l'italiano e si spiega con proprietà di linguaggio, sempre acconsentita alla sua età. Sa anch'ella rendersi utile in famiglia e compie scrupolosamente il suo dovere.

Carlino G. è molto buono e generoso, ma tanto birichino. Si distrae facilmente perciò bisogna continuamente richiamarlo, interrogarlo per accertarsi se veramente ha seguito la spiegazione.

E' molto e molto nervoso; quando gli comandavo qualche cosa se volevo essere ubbidita, dovevo avvicinarmi a lui con molta gentilezza e calma, ma se per disgrazia mi stancavo egli subito mi vedeva indispettita e non c'era più nessun appiglio che potesse valere per poterlo fare ubbidire.

Ricordo che quando frequentava la I anche senza nessun motivo grave si rotolava per l'aula, oppure fischiettava quando gli pareva, ora dopo 4 anni (perché il primo anno dovette ripetere) non disturba più durante la lezione; ultimamente non mi accorgevo nemmeno se era in aula, tanto era tranquillo.

Possiede un discreta intelligenza; ma bisogna curarlo molto; anche perché a casa non riescono a seguirlo o meglio ad aiutarlo. Se si riesce a rendere la materia di suo gradimento studia volentieri e poi si sa spiegare veramente bene.

Soltanto con l'amore sono riuscita a farlo lavorare come gli altri.

Carla P. è una bimba intelligente, ma manca un po' di buona volontà; forse ciò non le è da imputare in quanto gode poca salute (ha un soffio al cuore) ed è al centro di tutte le attenzioni dei familiari essendo l'unica bambina fra tanti adulti quindi è abituata piuttosto alle comodità che alle conquiste. Ha però un cuore tanto buono e generoso e ricco di nobili sentimenti, che bisogna cercare di sviluppare per poi su di essi costruire. Riesce benino in tutte le materie.

Anna Maria V. è tanto buona e generosa; ma un po' anormale; infatti il padre, quando era il tempo della nascita beveva molto; per di più a circa sei anni ella cadde da un fienile a terra battendo la testa. L'ho consigliata di andare dal medico, anche perché soffre forti mali di testa, ma egli ha detto che non c'è nulla da fare. Ha ripetuto la classe II e due volte la III; a giorni riesce bene in tutto, altri giorni invece non riesce a connettere niente.

Ho parlato di lei anche con il sig. Direttore e mi ha detto di non pretendere di più di ciò che elle con la sua natura può dare. Ora legge e scrive benino, fa però molta fatica ad applicarsi in calcoli di aritmetica.

Bruno Z. è un bimbo molto timido, tanto buono e di buona volontà. Ha però un difetto di pronuncia, non riesce a spiegarsi bene; pronunzia una parola e dopo un attimo di riflessione ripete la seconda e così via, artic. prep. cong. Però con molti es. orali sembra che stia migliorando. In italiano è un po' scadente. Studia abbastanza volentieri ma bisogna spronarlo un po'. Di carattere piuttosto solitario e taciturno.

Così erano a parer mio questi cari bimbi quando a giugno li lasciai; ora senz'altro li troverà molto scadenti ma spero che trascorse le prime settimane possano ritornare in possesso delle cognizioni apprese così da rendere a lei meno faticoso il lavoro. Perdoni le lacune che riscontrerò, pensando che questi alunni sono sempre stati uniti ad un'altra classe, ho sempre però cercato di fare tutto ciò che potevo nel miglior modo possibile; ma naturalmente nessuno riesce ad essere o a fare bene tutto ciò che desidera.

Se crede che le possa essere d'aiuto m'interPELLI quando vuole, poiché io sarò sempre ben lieta di poter essere utile sia a lei sia ai nostri cari bimbi.

Tanti cari e sinceri auguri di un anno scolastico ricco di gioie e di soddisfazioni da .....